

Per il no al servizio militare

Oggi il processo a Cassius Clay

HOUSTON, 18 giugno. Il processo contro Cassius Clay, inteso dal governo degli Stati Uniti in seguito al rifiuto del pugile di prestare servizio militare, comincerà domani davanti al tribunale di Houston nel Texas. Cassius Clay, detentore della cintura mondiale dei pesi massimi, nell'aprile scorso sostenne davanti alla commissione del distretto militare di Houston, di aver disdetto all'esenzione del servizio di leva essendo ministro del culto del «Musulmani Negro».



Una recente foto di Cassius Clay.

A Parigi e in molte altre città

Grandi manifestazioni per il Vietnam in Francia

Nella capitale oltre cinquantamila persone hanno sfilato con alla testa numerosi leader democratici

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 18 giugno. Cinquantamila persone hanno sfilato per la pace nel Vietnam. In molte città della Francia, tra venerdì, sabato e oggi domenica si sono svolte manifestazioni, cortei, assemblee, sulla base della decisione, presa il 20 maggio a Parigi dagli Stati Generali per il Vietnam, di indire per il 17, 18 e 19 giugno tre grandi giornate di protesta e di lotta contro la guerra d'aggressione condotta dagli americani.

Incatenata in soffitta la liberano i vicini

BELGRADO, 18 giugno. Ubavka Ilic, una donna di 58 anni, è stata liberata da un gruppo di vicini dopo essere stata incatenata dal marito e dal figlio nella soffitta della sua casa. Il grave episodio è riferito dal quotidiano di Belgrado Vecernje Novosti.

Rinviato (per il maltempo) l'esperimento nucleare francese

PAPEETE, 18 giugno. Il secondo esperimento nucleare francese della serie 67 previsto per questa mattina a Mururoa, è stato rinviato per la seconda volta a causa delle condizioni meteorologiche. Se il tempo migliorerà, l'esperimento potrà essere eseguito domani mattina, ma per il momento questo sembra poco probabile.

Violenta intervista del ministro Eban al quotidiano «Jerusalem Post»

«Non ritireremo le nostre truppe neppure se l'ONU ce lo imporrà»

Il ministro degli Esteri considera nuovi confini provvisori le linee raggiunte dai carri armati di Dayan

TEL AVIV, 18 giugno. Nei suoi pochi anni di vita, lo Stato di Israele non ha mai nascosto la propria sordità alle decisioni delle Nazioni Unite in materia di Medio Oriente; ma in questi giorni tale atteggiamento verso l'ONU, quando l'assemblea generale è chiamata a discutere dell'attacco di Tel Aviv contro gli arabi, è alimentato da una vera e propria campagna di stampa.

È banalissimo, ma è difficile, con una ricognizione, stabilire che non c'è più nessuno a cui prestare soccorso. Le sempre più chiare denunce degli orrori commessi dai soldati di Dayan e Rabin contro i militari e i civili arabi hanno però costretto Tel Aviv sulla difensiva, e ora le autorità marziali cercano di distogliere l'attenzione dal loro ossequio alle Convenzioni di Ginevra.

Scaramuccia siro-israeliana?

TEL AVIV, 18 giugno. Israele ha accusato questa sera la Siria di violazione dell'ordine di cessazione del fuoco impartito dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Un portavoce dell'esercito israeliano ha affermato che tre mezzi blindati siriani si sarebbero spinti sulla linea di armistizio a nord di Kuneitra ed avrebbero aperto il fuoco contro le forze israeliane. Queste ultime avrebbero risposto l'attacco. Nell'incidente, che sarebbe avvenuto alle 15,30 (italiane) di oggi, non si lamenterebbero vittime.

Distrutta la raffineria



PONT ST. LOUIS (Francia) — Una drammatica immagine dell'incendio che ha completamente distrutto ieri una raffineria, nonostante gli speciali «cannoni a schiuma» usati dai vigili del fuoco.

Tra Il Cairo e Beirut

Aereo della RAU intercettato dalla caccia israeliana

Un «Antonov» costretto a invertire la rotta - Misure d'emergenza per i civili egiziani in caso di ripresa delle ostilità - Telegramma di Nasser in risposta a Tito - Nuove unità sovietiche nel Mediterraneo

IL CAIRO, 18 giugno. L'aeroporto internazionale del Cairo riprenderà da domani la sua attività. Sono però vietati i voli agli aerei commerciali inglesi e americani. Anche i voli regolari della Compagnia netea egiziana a Londra sono stati annullati.

Il Presidente Nasser ha ricevuto oggi a colloquio il ministro degli Esteri algerino Abdel Aziz Bouteflika che, reduce dal presertire arabo nel Kuwait, sta per recarsi a New York, per partecipare alla sessione straordinaria dell'assemblea generale dell'ONU.

Si è inoltre appreso che Nasser ha inviato al Presidente jugoslavo Tito un telegramma di risposta al recente messaggio di saluto e di ringraziamento per l'appoggio di Belgrado alla causa dei popoli arabi. Nasser ha risposto al vostro gentile messaggio e per gli auguri che per molti, e i popoli arabi, vittime di un'occupazione e delle forze del colonialismo e del sionismo, difenderanno con la potenza la loro giusta e legittima causa fino alla vittoria finale.

Dopo la seduta di sabato nel Kuwait

I ministri degli Esteri arabi continuano i lavori a New York

Il Sudan propone l'arresto dell'erogazione di petrolio e il ritiro dei depositi dalle banche londinesi - La Libia conferma che intende liquidare le basi americane - Oggi Boumediene parla ad Algeri

ALGERI, 18 giugno. La riunione dei ministri degli Esteri degli Stati arabi nel Kuwait è stata sospesa alle 1,30 della mattina di domenica per essere ripresa lunedì o martedì al palazzo delle Nazioni Unite di New York ove tutti i ministri saranno presenti alla assemblea generale straordinaria dell'ONU. Abbiamo potuto apprendere dalle notizie giunte ad Algeri alcuni dettagli della discussione.

Il rappresentante algerino Bouteflika ha sottolineato il successo ottenuto con la visita a Mosca del presidente Boumediene, al quale il presidente Kossyghin ha riaffermato che l'URSS agirà con estrema energia per la condanna della aggressione israeliana. Il delegato egiziano ha proposto una riorganizzazione degli organi inter-arabi esistenti, dopo un esame critico delle insufficienze rilevate nella fase immediatamente antecedente alla guerra e durante le giornate di guerra.

Alcune divergenze si sono manifestate nella discussione sul complesso problema dei petroli. Il presidente del consiglio sudanese Ibrahim Mahjub ha proposto di fermare le pompe del petrolio e di ritirare tutti i depositi arabi dalle banche occidentali. È stato il deputato del Kuwait che ha risposto precisando che i depositi del Kuwait in Inghilterra non superano i 120 milioni di sterline. L'Iraq — come si ricorderà — è stato l'iniziatore e l'unico sostenitore della sospensione delle forniture ai paesi che hanno appoggiato lo stato di Israele, ma a questo egli ha non si è espresso sulla questione dei petroli (la Libia e ora il terzo tra i produttori arabi dopo l'Arabia Saudita e il Kuwait) e prima di allora ha ribadito l'intenzione del suo paese di fare per liberare il proprio territorio dalle basi militari americane e britanniche.

Tutti i delegati si sarebbero poi dichiarati d'accordo per rafforzare il fronte comune contro Israele e per ottenere immediatamente il ritorno alle frontiere e in generale alle «status quo» anteriori al 5 giugno.

Belgrado. La «Borba» sui socialdemocratici e il Medio Oriente. In un editoriale pubblicato oggi la Borba denuncia l'atteggiamento dei dirigenti socialdemocratici europei di fronte al conflitto del Medio Oriente, al quale essi hanno dato pieno appoggio. «Oggi», dice il giornale jugoslavo, «che al momento decisivo i socialdemocratici si sono trovati dalla parte opposta rispetto al progresso sociale, alla democrazia e al socialismo».

Londra. Il «Sunday Citizen» ha cessato le pubblicazioni. Il Sunday Citizen, il giornale londinese che quattro anni fa aveva sostituito il Reynolds News, a propria volta nato nel 1959 «per difendere la causa della libertà e gli interessi delle masse in schiavitù», ha cessato le pubblicazioni con il numero odierno. Il Sunday Citizen aveva una tiratura di circa 220.000 copie, un giro d'affari del prodotto di circa 10 milioni di sterline. Il giornale affermava che «se il governo non agiva al più presto, la stampa diventava il monopolio di un gruppo di scettici che dispongono di grandi poteri senza alcuna accountability sociale e concludono che l'unico modo qualche cosa di diverso è la democrazia inglese, ma la teoria sarà nuovamente ripresa».

I primi commenti della stampa e degli uomini politici

Echi nel mondo all'«H» cinese

Una dichiarazione di Ciu En-lai - Stupore e preoccupazione in Giappone - Il giudizio di Indira Gandhi

PECHINO, 18 giugno. Corti di cittadini entusiasti hanno percorso a lungo, nella giornata domenicale, le vie di Pechino, celebrando il successo scientifico e militare conseguito dalla Cina popolare con l'esplosione della prima bomba termonucleare. Che si tratti di un successo viene ribadito ogni volta che la stampa straniera, in particolare della stampa giapponese, che sottolinea la estrema rapidità con cui i cinesi hanno conseguito l'obiettivo.

ha «H» costituisce grande incoraggiamento ed appoggio per il popolo vietnamita e per gli arabi, sottolineando che la Cina popolare realizza armi nucleari «obbligatoriamente per la difesa» e che «mai, in nessuna occasione sarà la prima ad adottare armi nucleari».

ha precisato se la carica sia stata sganciata da un aereo, portata da un missile o fatta esplodere su un traliccio. La stampa di Pechino non fa cenno di precipitazione radioattiva, ancorché Pechino si trovi tra il poligono del Sinkiang e il Giappone e le autorità nipponiche abbiano posto in allarme la loro popolazione. Il sindaco e il Consiglio comunale di Nagasaki hanno inviato a Ciu En-lai un messaggio di protesta, nel quale si afferma che l'esplosione «ha ignorato i sinceri desideri dell'umanità», e due aerei giapponesi si sono alzati in volo sull'isola di Kyushu, la più meridionale dell'arcipelago, per raccogliere su carta gommatata fissata alle ali i campioni radioattivi da sottoporre all'analisi dei laboratori dell'ente di Difesa.

Intanto a Pechino il «Quotidiano dell'Armata di Liberazione», organo dell'esercito, proclama che per la Cina popolare, in possesso di bombe atomiche, missili teleguidati e bombe all'idrogeno, «qualsiasi arma nucleare, politica o ideologica — imperialismo, revisionismo, supremazia nucleare, superpotenza, e così via — non significherà nulla per noi».

Un messaggio di Ho Ci Minh. In occasione dell'esplosione termonucleare cinese, un messaggio è stato inviato alle autorità di Pechino dal Presidente della Repubblica nordvietnamita Ho Ci Minh, dal Primo ministro Pham Van Dong e dal presidente dell'assemblea nazionale di Hanoi, Truong Chinh.

Efferato delitto in Francia

Strangolati due bambini

Si tratta di Pierrette e Lucien Demarle, rispettivamente di undici e dieci anni - I corpi sono stati ritrovati in un bosco nei pressi di Montlevon

PARIGI, 18 giugno. Il duplice efferato delitto di un pazzo che ha ucciso una bambina di undici anni ed il suo fratellino di dieci, ha portato alla mobilitazione dei migliori funzionari della polizia giudiziaria di Reims e della gendarmeria di Conde en Brie, nel dipartimento dell'Aisne.

PARIGI, 18 giugno. Il primo ministro Jean-Pierre Wilson è giunto a Parigi. Domani mattina si riunisce con la moglie che lo accompagna, sarà accolto dal Presidente De Gaulle e dal «Grand Tronon» di Versailles, che sarà per la prima volta, da tempo immemorabile, sede di colloquio politico. Nel corso della giornata, i due statisti avranno almeno due colloqui a quattro mani: il mattino, l'altro nel pomeriggio. Non si esclude però che le conversazioni proseguano in serata. Wilson, ripartirà per Londra martedì mattina.

Parigi. Oggi a Parigi colloqui fra De Gaulle e Wilson.